

Lunedì giorno 07 novembre 2011

Partenza da Roma arrivo a Minsk ripartenza ed arrivo a Gomel ore 22.00.

Martedì giorno 08 novembre 2011

Trasferimento nel villaggio di Zasciobie provincia di Recitsa per incontro con la mamma di Yhaor e visita strutture varie (scuola frequentata dal defunto ed asilo frequentato dalla sorellina).

Il villaggio è comune ed aggrega al 3 subvillaggi.

La popolazione assomma a circa 1000 abitanti dediti completamente all'agricoltura, con una presenza di una realtà semi industriale (centro di snodo distribuzione prodotti petroliferi) situata fuori dal centro ove lavorano ed abitano circa 30/40 famiglie con 15 minori frequentanti la scuola di Zasciobie.

La scuola è una struttura degli anni 50/60 con situazione precaria, nell'anno 2010 sono stati sostituiti una piccola parte di infissi.



Al 2° piano non funzionano i servizi igienici per non funzionamento dell'impianto idrico, al piano inferiore un solo bagno ed un solo lavandino con impianto idraulico in cattive condizioni.

La scuola è frequentata attualmente da 144 studenti dalla classe 1° alla classe 11°, nell'anno scolastico 2010/11 erano presenti n° 169 studenti.

Lavorano nella struttura scolastica circa n°130 persone di cui 35 insegnanti.

Da circa 13 anni vanno all'estero in accoglienza n° 12 minori con la Fondazione ed alcuni singoli in Germania.

La scuola ha un terreno agricolo che viene coltivato per l'integrazione alimentare della mensa scolastica, il terreno essendo in zona considerata contaminata può essere solo lavorato dagli adulti.

Il controllo del territorio, degli alimenti dei minori, avviene 2 volte all'anno con metodologia alquanto superficiale.

I minori ricevono 2 pasti all'interno della scuola gratuitamente, l'amministrazione concede 12.000 Rubli per minore per la refezione scolastica.

La direttrice della scuola ha ringraziato della nostra visita ed assieme alla mamma di Yahor, ha detto che nessuno serba rancore alla Fondazione ed alla famiglia italiana, perché hanno compreso pienamente la fatalità e comprendono il dolore di tutti; inoltre, hanno constatato l'impegno e l'umanità della Fondazione e delle famiglie del Comitato che accoglievano il minore.

La mamma, insegnante di lingua tedesca, ha ringraziato per l'intenzione espressa dalla Fondazione per dedicare un progetto alla memoria del figlio, chiedendo di allestire ed attrezzare didatticamente una aula per l'insegnamento della lingua tedesca.



Abbiamo visitato l'asilo del villaggio frequentato dalla bambina di anni 3 sorella di Yahor, anche questa struttura ha necessità di vari interventi che riguardano i servizi igienici e la cucina.

Nel pomeriggio abbiamo incontrato a Recitsa il capo dipartimento della pubblica istruzione il quale ha ringraziato la Fondazione per quanto fatto nell'occasione della tragica fatalità, rinnovando la conferma che le autorità ed i Bielorussi hanno compreso pienamente la tragedia che accomuna tutti nel dolore per la perdita di un minore; rinnovano i ringraziamenti per tutti gli interventi a favore dei minori.

Concordano e lasciano alla Fondazione il decidere quale progetto attuare per ricordare degnamente Yahor, loro ritengono plausibile l'arredare didatticamente una aula per l'insegnamento della lingua tedesca come richiesto dalla mamma e ritengono più utile e necessario un intervento di ristrutturazione da eseguirsi nell'asilo.

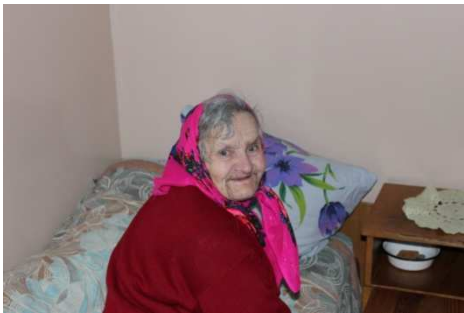
Mercoledì giorno 09 novembre 2011

Trasferimento a Beresinò cittadina nella regione di Minsk, ove incontriamo i direttori della scuola n° 1 e n° 3 per discutere il rinnovo del progetto accoglienza e formazione anno 2012 a favore di n° 10/12 studenti da tenersi in Rieti.

I direttori ritengono utile la continuazione del sunnominato progetto,ringraziano per averlo attuato nell'anno 2011, affermano che il progetto ha dato possibilità ai ragazzi partecipanti di apprendere e di partecipare ad uno scambio di socialità elevata, la stessa affermazione viene sottoscritta dalla insegnante accompagnatrice.

Si rendono disponibili alla piena collaborazione con la Fondazione per l'attuazione del nuovo progetto e ritengono che il periodo più confacente sia il mese marzo-aprile 2012.

Giovedì giorno 10 novembre 2011



Arrivo ad Orsha, con visita al manicomio di Babinovici dove il direttore ci accoglie e ci conduce a visionare le varie situazioni impiantate dalla Fondazione e ringrazia per tutti gli interventi e chiede ulteriori interventi rivolti alla formazione medica ed alla fornitura di materiali vari utili al miglioramento della struttura (un ringraziamento particolare all'equipe del progetto Gallia).

Visita alla casa di riposo di Torcillovo dove portiamo aiuti alimentari e visitiamo gli ospiti e otteniamo i ringraziamenti per la Fondazione per avere ultimato la sostituzione degli infissi; inoltre, prendiamo visione della iniziata ristrutturazione delle case disabitate al limite della struttura di riposo; queste abitazioni serviranno per persone anziane o disabili autosufficienti.

La responsabile dell'assistenza sociale della provincia ci chiede che la Fondazione continui nel suo impegno di aiuto e di sostegno.

La sig.ra Vera Astapenko, ci chiede di rivisitare nelle vicinanze di Orsha, il centro destinato all'accoglienza di ex carcerati, ex drogati, ex persone emarginate,ecc...



Come avvenuto nella precedente visita avvenuta 2 anni fa, l'impatto emotivo è devastante.

Attualmente la struttura accoglie una 60na di persone adulte ed anziane provenienti dalle situazioni più devastanti.

Non è certamente un luogo di recupero, è un parcheggio di poveri esseri in balia del tempo e senza nessuna prospettiva.

La presenza di guardie carcerarie (sono in loco per prevenire eventuali furti, eventuali risse, eventuali atti vandalici, etc.....), la mancanza di strutture adeguate al recupero, la mancanza di personale formato e motivato rendono questo luogo simile ad un cronicario.

E' in ristrutturazione una serie di fabbricati (il luogo deputato al centro è una ex cittadella militare), che saranno adibiti in abitazione per gli ospiti.

Il direttore del centro, afferma che gli ospiti non sono motivati alla vita del centro, non hanno stimoli, che tutto sarà inutile, che i ricoverati attendono il sussidio mensile per dissiparlo in fumo e vodka.

La sig.ra Vera Astapenko conferma tutte queste difficoltà e perplessità, ma, chiede lumi ed aiuti alla Fondazione per alleviare la vita degli internati e per avviare una formazione degli operatori che saranno preposti all'assistenza dei ricoverati che dovrebbero nel prossimo futuro raggiungere la quota di circa 160 presenze.

Venerdì 11 novembre, sabato 12 novembre, domenica 13 novembre, lunedì 14 novembre 2011.

Iniziamo con la visita alla scuola fabbrica di Senno dove passiamo mezza giornata per discutere col direttore della situazione e per concordare la nostra presenza su suo invito per la giornata del 17 novembre per partecipare al seminario nazionale che si terrà nella scuola fabbrica avente per tema "Innovazione futura". Il direttore ci comunica che l'istituto è stato invitato ad una fiera mercato a Mosca per rendere pubblico le varie produzioni della scuola fabbrica e ci chiede un supporto economico per le spese di trasporto che vengono concesse. Ripartenza da Senno e ci dirigiamo a Zamostocie per visitare una casa famiglia ospitante 9 ragazzi. Come constatato le volte precedenti la vita è serena ed i minori sono inseriti a pieno titolo nella società e nelle strutture che frequentano.

Forniamo una "borsa studio" a favore di tutti i ragazzi della casa accoglienza che una famiglia non appartenente alla Fondazione ci ha donato prima della nostra partenza per la Bielorussia. La famiglia italiana ci ha chiesto che la somma fosse impiegata a favore di tutti e non solo del ragazzo Leanid conosciuto durante il soggiorno in Italia e ringrazia la Fondazione per l'impegno svolto a favore dei minori in difficoltà.

Successivamente ci siamo recati a Makarovo per incontrare “ Volha”, mamma di 2 minori, ex bambina ospite di Cernitsy, ex ospite di famiglia italiana, che vive in condizioni disagiate e che è vessata dal marito alcolista.



La situazione è dura, la ragazza ci accoglie con un abbraccio infinito e col volto rigato dalle lacrime e ci chiede di continuare a non dimenticarla.

Durante queste giornate ci dedichiamo alla ricerca ed all’incontro con minori aventi situazioni di disagio personale o situazioni di famiglia problematiche; incontriamo minori disabili che vivono in condizioni proibitive e di grande degrado, incontriamo alcune famiglie adottanti bambini privati della patria potestà, incontriamo altri adolescenti usciti da vari internati che, cercano con enormi difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro e nel consorzio civile. I villaggi visitati sono: Liozno, Uno, Bolbasovo, Dobromisli, Visociani, Cernurochie, Krinki, Veliscovicy, Yakubovscina, Drozdi, Pivovari.

I minori e le famiglie (visitati n° 31), solitamente ci accolgono con simpatia e ci ospitano nelle loro dimore sottoponendoci le loro richieste che riguardano la necessità di abbigliamento, del nutrirsi, dello scaldarsi, del pagare le forniture dei consumi domestici; lamentano la difficoltà di avere un lavoro ed un salario adeguato al costo della vita.

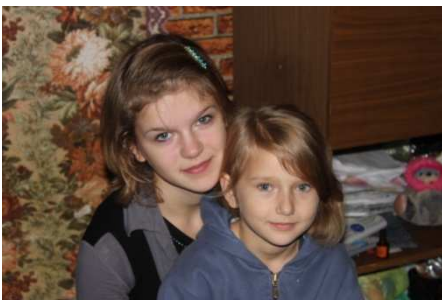
Molti ragazzi che si recano in Russia a lavorare, quasi la totalità quali manovali nell’edilizia, dichiarano di lavorare in nero, sottopagati ed a volte non pagati. Per gli ammalati vengono richiesti aiuti per acquistare medicinali e materiale di vario consumo. Riscontriamo una situazione di grande disagio ed un peggioramento della situazione socio - economica. Nel corso delle varie giornate incontriamo il direttore della scuola-fabbrica di Cernitsy, il direttore del centro portatori handicap “Raduga”, della direttrice del Priut di Liozno, delle scuole di Krinki, Dobromisly, Veliscovicy ed Oktobraskaya.

Il direttore della scuola fabbrica di Cernitsy ci sottopone l’enorme difficoltà della conduzione della stessa per i tagli imposti dall’ultimo decreto presidenziale e chiede al c. d. a della Fondazione un impegno al non abbandono.

La direzione del priut di Liozno chiede che si possa intervenire per aiutarli nella fornitura di abbigliamento, materiale igienico-sanitario e supporti tecnici per migliorare l'accoglienza dei minori che ruotano all'interno della struttura.

Il capo dipartimento della istruzione di Liozno chiede che si possa aumentare il numero di minori destinati all'accoglienza terapeutica e che la Fondazione si renda disponibile a partecipare ad un seminario avente quale tematica "Modalità e condizioni per usufruire dell'accoglienza terapeutica per i minori Bielorussi attraverso la Fondazione Aiutiamoli a Vivere".

Con il direttore della scuola di Veliscovicy affrontiamo le problematiche legate ad alcuni minori provenienti da quella scuola e quale eventuale programma di intervento "formativo" possa il comitato di Moncalieri attuare in collaborazione con la scuola.



In Liozno apprendiamo che una studentessa universitaria sta elaborando una tesi avente per tema "La Fondazione Aiutiamoli a Vivere", abbiamo chiesto di fornirci alla conclusione l'opera.

Martedì 15 novembre , mercoledì 16 novembre 2011

Si rientra nel pomeriggio a Minsk dove ci si reca negli uffici della Fondazione per relazionare sul viaggio fatto e ci si incontra con alcune famiglie aventi minori colpiti da fibrosi cistica.

Giovedì 17 novembre 2011

Ci si reca a Senno dove presso la scuola fabbrica è indetto un seminario nazionale recante quale tema "Innovazione ed applicazione per gli istituti con indirizzo professionale". Al seminario partecipano i direttori delle varie scuola fabbrica, i capi dipartimento della pubblica istruzione, funzionari di vari dipartimenti dell'università, insegnanti di varie scuole.

Viaggia con noi la responsabile nazionale del dipartimento universitario preposta alla innovazione ed allo sviluppo degli istituti ad indirizzo professionale, durante il viaggio e la conversazione informale dice che è la prima volta che visita una scuola internato, ma, afferma di conoscere perfettamente tutto quello che la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha svolto in questi anni in Belarus.



La mattinata è dedicata alla visita dell'internato di Senno, alla esposizione attraverso filmati e mostre della trasformazione e della produzione dell'istituto, inoltre, gli studenti si esibiscono in applicazioni pratiche nelle varie discipline professionali (cucito, meccanica agraria, apicoltura, falegnameria,etc....).

Gli interventi del direttore e degli altri relatori si susseguono avente come tema dominante la formazione professionale degli allievi.

La responsabile nazionale preposta allo sviluppo dell'innovazione nel suo intervento afferma... "sono colpita favorevolmente di quello visto attraverso i filmati e visionato direttamente e ringrazio la Fondazione per l'impegno profuso in questi anni con continuità, quantità e saggezza di intenti e noto che la preoccupazione più pregnante espressa dagli amici della Fondazione riguarda la crescita e la formazione sociale dei minori ed il relativo inserimento sociale" aggiunge che : "anche per noi è giunto il momento di una svolta culturale atta alla formazione di operatori più formati ed attenti ai bisogni dei minori ed alla loro crescita sociale", noi per il futuro terremo conto di questo, perché non è tanto il numero dei progetti professionali, sì necessari, ma, il dare coscienza civile ai minori abbandonati; infatti, ho notato con dispiacere che i minori incontrati non sorridono, la presenza di pochi spazi per la crescita individuale, che tutto è troppo perfetto per essere quotidianamente veritiero.

18 novembre 2011 rientro in Italia

Lino Dal Monte, Sandro Bernardi, Vittorio Pagani